

DUE ANNI ASSIEME AI “LETTORI BRIGANTI”



di Valeria Dall'Angelo

28 novembre 2017

Mi è stato chiesto di scrivere *le mie osservazioni* e *le mie emozioni* di questi *due anni* di progetto-lettura e di ricerca-azione ed io ho sentito il dovere di spiegare la fortuna che ho avuto di entrare a far parte di questo progetto che ha coinvolto *i miei alunni*, ovvero “*i lettori briganti*”.

Mi chiamo Valeria e sono stata l'insegnante di matematica e di scienze della classe IV e V B della Scuola Primaria “F.lli Filzi” di Rovereto (Tn), dove si è svolto il progetto lettura secondo le linee teoriche e metodologiche indicate dalla prof.ssa Blezza Picherle¹ negli anni scolastici 2016-2016 e 2016-2017.

Con il *mio collega Gianni Bais*, *l'insegnante che ha attuato di fatto il progetto*, ho partecipato ai corsi di formazione della prof.ssa e ho intuito subito che il suo percorso, di valenza scientifica, avrebbe funzionato anche se non sapevo “come e quanto”. L'aiuto concreto sul campo sarebbe stato sistematicamente fornito dal ricercatore dott. Luca Ganzerla, l'anello che ci avrebbe collegati tutti all'Università di Verona e alla sua ideatrice, la quale è venuta in classe qualche volta.

Questo percorso mi ha interessato fin dall'inizio, forse perché quando ero insegnante alla scuola dell'infanzia molto tempo l'ho dedicato a leggere storie e ad osservare le

¹ S. Blezza Picherle, *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativa tra territorio e scuola*, Franco Angeli, 2013, ed. rivista 2015.

illustrazioni, condividendo molte emozioni con i miei bambini. Ho ricordato inoltre le numerose volte che ho portato in biblioteca mia figlia, il suo forte desiderio di conoscere e di imparare, il suo arrivo in prima sapendo già leggere. Nel suo percorso scolastico ha continuato ad amare i libri, a leggere quelli decisi dagli insegnanti, ma comprando con i suoi risparmi i libri che lei stessa sceglieva, dopo un'accurata analisi critica. Ha saputo motivare noi due genitori a leggere i libri che l'avevano coinvolta maggiormente: un piacevole regalo.



Ritorno agli **albi** e ai **libri** (romanzi, fiabe, poesie) esposti nella **nostra ricca biblioteca di classe**, quelli selezionati con cura per il progetto. Quante volte mi sono soffermata ad ammirarla, a riordinarla con gli alunni-aiutanti, a fotografarla, ad addobbarla per le feste, a mettere in

prima vista i nuovi arrivi o il ritorno di albi richiesti a dismisura. **Durante la ricreazione era lei la vera protagonista, la biblioteca di classe, corteggiata e amata dai “lettori briganti”, in grado di creare uno spazio temporale che nessuno poteva disturbare.** Anche loro mi hanno consigliato di leggere i libri che li avevano entusiasmato e perciò li ho accontentati, ma la preferenza l'ho data alle storie che parlavano di animali, specialmente di cani, infatti ne ho due. Con una certa sfida ho comunicato di essere riuscita a raggiungere il mio obiettivo: ho finito di leggere tutti i libri per ragazzi scritti da Roald Dahl.

A volte, quando mancava qualche libro, i miei alunni dicevano: “Forse lo sta leggendo la maestra Valeria”. Ho rispettato la lista delle prenotazioni, ma con sorpresa a volte si privavano del libro per farlo leggere prima a me, oppure mi prestavano un doppione, cioè lo stesso libro comprato dai genitori per avere la possibilità di rileggerlo a casa. Li ho trovati più sensibili e altruisti! **La nostra aula era tappezzata da disegni e frasi che richiamavano i libri letti**, dava allegria oltre la **sensazione di vivere dentro ai libri.**

Sinceramente ho avuto qualche difficoltà a far piacere “così tanto” la matematica a chi era veramente catturato dai libri; mi sono rimessa in gioco organizzando crucinumeri, giochi, risoluzioni in coppia o nel piccolo gruppo. Con sorpresa ho notato che, influenzati positivamente dal progetto lettura, erano diventati più bravi

nell'organizzazione, pazienti nell'aspettare il loro turno e nel rispettare altri punti di vista dei compagni, abili nel coinvolgere i più timidi. C'è chi ha rinforzato la sicurezza, l'altruismo, la saggezza, l'autonomia, ma per tutti più maturità etica. Altre ricadute le ho avute nell'ordine dei quaderni, nei titoli elaborati e decorati quasi come dagli illustratori professionisti di albi, nel rinforzo del pensiero divergente e nella capacità di comunicazione.

Ci siamo definiti “matematici furfanti ma anche galanti”, ma il primo nome è stato quello che ha dato la vera identità del gruppo: *i lettori briganti*.

Sono stati due anni impegnativi, ricchi di stimoli e di impegni, ma con le soddisfazioni e la felicità nel cuore abbiamo sentito meno il carico.

Lettori briganti ci sentiamo forse un po' tutti quando ci facciamo rapire da libri validi, quando abbiamo desiderio di rileggere in solitudine alcune pagine o addirittura tutto il libro o andiamo in libreria a comprarlo per un piacevole possesso personale.

Roald Dahl ha scritto: “Leggere è uno dei piaceri e uno degli strumenti più grandi della vita”. Il mio collega Gianni, io e tanti genitori degli alunni interessati lo abbiamo ampiamente dimostrato.

